

Tute blu, summit con i confederali

E a Varese protesta sotto la fabbrica di Fossa

ROMA Potrebbe passare alle confederazioni il «filo» della trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Oggi il negoziato riprende al ministero del Lavoro, ma prima dell'incontro con la Federmecanica i segretari generali di Fiom, Fim e Uilm vedranno di nuovo i leader di Cgil, Cisl e Uil, Cofferati, D'Antoni e Larizza per fare il punto sulla situazione. Per ora Cgil, Cisl e Uil ribadiscono che la trattativa resta nelle mani delle categorie ma non escludono, se lo chiederanno Fiom, Fim e Uilm pressioni sul governo. Il ministro del Lavoro Antonio Bassolino ieri ha confermato che non partecipe-

rà all'incontro di oggi ma non ha escluso un intervento successivo. Perché le confederazioni entrino in campo comunque dovrebbero essere fatti alcuni passi avanti anche sulle materie più complicate come l'orario e il salario. Solo se si riducono i punti di dissenso infatti è possibile pensare a una proposta del governo. Resta comunque molto difficile che si trovi un'intesa prima dello sciopero generale del 14 maggio, mentre in tutta Italia proseguono le articolazioni locali della protesta con scioperi e iniziative di lotta. Questa mattina i metalmeccanici del Varesotto, nell'ambito dello sciopero di

quattro ore, presidiano le aziende del presidente della Confindustria, Fossa, che si trova a Gallarate e produce cilindri, ed a Saronno la fabbrica del presidente nazionale della Confapi, Garavaglia. Una mobilitazione che vuole costituire un fatto politico, come spiega il leader della Fiom, Primo Minelli. Uno stitilicidio di presidi alle portinerie, in particolare alla Whirpool per tutta la giornata, all'Agusta di Cascina Costa, alla Diplomaticed alla Bandiera di Busto Arsizio.

La Fim e la Fismich hanno diffuso una nota congiunta con un appello per la chiusura del confronto in tempi brevi.

RICERCA CGIL

Giovani, sì a flessibilità regolata e a migliore formazione

■ Ai giovani italiani piace la «flessibilità tutelata»: pur di trovare un lavoro sono pronti a dire addio al posto fisso, ad accettare di trasferirsi da una parte all'altra della penisola o all'estero. Insomma, una generazione che manifesta una grande capacità di adattamento ai mutamenti del mercato del lavoro: ma la flessibilità va bene solo se regolata. E lo scambio con una minore rigidità è accettato solo se le chance di occupazione sono «rigide» sono collegate a una seria formazione scolastica e professionale. Questo è quanto emerge da una ricerca promossa dalla Cgil e da «Rassegna Giovani», lo specia-

le per il Primo Maggio di Rassegna Sindacale, un'indagine svolta dalla Fondazione Corazzini di Venezia condotta su un campione di 1.200 ragazzi tra i 15 ed i 29 anni. Di fronte all'offerta di un posto di lavoro, in cambio dell'abbandono della scuola, ben il 47,7% degli interpellati risponderebbe «no». Per il 49,5% i sindacati non devono difendere a tutti i costi ogni posto di lavoro, a favore invece di uno scambio con corsi di formazione professionale. È proprio la formazione l'obiettivo decisivo per la conquista del lavoro: il 54,1% accetterebbe una temporanea riduzione del salario purché venga offerta la possibilità di acquisire una professionalità più forte.

COLLABORATORI

Nidil-Cgil, domani a Rimini al via l'assemblea di programma

■ Una «piccola confederazione» per i collaboratori e tutti i «lavoratori atipici». Prende il via domani a Rimini il primo incontro di programma di Nidil-Cgil, l'organizzazione promossa esattamente un anno fa dal sindacato di Corso d'Italia. Una sfida, quella del sindacato di Sergio Cofferati (che concluderà i lavori venerdì), chiamato a misurarsi con il complesso e sconosciuto mondo del «popolo del 10-12%»: free lance, consulenti, collaboratori, partite IVA individuali, lavoratori occasionali, contratti di agenzia, e molte altre tipologie di lavoro, un vero e proprio pianeta fatto di persone in carne e

ossa, ma apparentemente ignoti alle istituzioni. Quasi due milioni di lavoratori che non godono di una rete di protezione sociale degna di questo nome, e - a proposito di flessibilità e di vincoli eccessivi - non possono sentirsi sicuri di essere pagati al momento giusto, o di poter mantenere la committenza se si ammalano o decidono di fare un figlio. Ieri, presentando in una conferenza stampa l'incontro, Cesare Minghini (coordinatore di Nidil) e il numero due Cgil Guglielmo Epifani hanno tracciato un bilancio positivo del primo anno di vita di Nidil, che punta a raggiungere nel '99 quota 4.000 iscritti, conquistati uno per uno con grande impegno.

Premi a chi investe in sicurezza

Sconti e incentivi per le imprese con meno infortuni

RAUL WITTENBERG

ROMA Si è aperto ieri un nuovo capitolo del Patto sociale con riflessi sul cosiddetto collegato ordinamentale alla Finanziaria in via di approvazione alla Camera. È il capitolo della riforma dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro che si tradurrà nelle deleghe previste dal collegato, in base ad un accordo tra l'Inail e le parti sociali. Proprio questo «tavolo di concertazione» è stato inaugurato nella sede dell'Istituto alla presenza del ministro del Lavoro Antonio Bassolino.

In sostanza si tratta di realizzare una sorta di quadratura del cer-

chio: allargare il campo della tutela e al tempo stesso ridurre gli oneri per le imprese e quindi il costo del lavoro. Tutto questo è reso possibile dalla «positiva situazione di bilancio dell'Istituto, che evidenzia per il prossimo triennio (2000-2002) un consistente attivo», specialmente una volta che il pesante passivo della gestione agricola - ora coperto con l'attivo della gestione industriale - verrà preso in carico dallo Stato.

Riguardo all'estensione della tutela, questa dovrebbe garantire anche i lavoratori parasubordinati e i dirigenti, dovrebbe cambiare la normativa sugli artigiani, e verrebbe risarcito anche il

GIANNI BILLIA
«Il prelievo verrà reso più basso per non incidere sul costo del lavoro»

«danno biologico» richiamato anche dalla Corte Costituzionale. In questa categoria rientrano gli effetti dell'infortunio sotto il profilo della vita di relazione - finora non considerati dall'Inail - il che allarga i confini del rischio ma anche la valutazione della prestazione conseguente all'evento dannoso. Dalla concertazione dovrebbe uscire una soluzione che pre-

vede la copertura di questo tipo di danno con il sistema di totale ripartizione che - assicura il presidente dell'Istituto Gianni Billia - di minimizzare il prelievo e quindi l'incidenza sul costo del lavoro. Ma l'apporto dell'Inail alla competitività delle imprese, invocato dal ministro Bassolino, avviene anche con la rimodulazione dei premi in maniera che siano più vicini alla realtà del rischio, che comporta una riduzione media dell'onere per le imprese. Billia ha parlato di maggiori sconti a fronte di minori infortuni, essendo ora l'oscillazione delle tariffe (bonus-malus) fino a un limite massimo del 35%. Ma l'asso nella manica è l'incentivo alle

aziende che investono in sicurezza. Sono in ballo circa 150 miliardi per il finanziamento di progetti strutturali di adeguamento delle misure di sicurezza nelle piccole e medie imprese e nei settori agricolo e artigianale. Probabilmente saranno spesi per far assumere all'Inail in tutto o in parte l'onere degli interessi sui mutui contratti allo scopo.

Il presidente del consiglio di sorveglianza (Civ) Giancarlo Fontanelli auspica una ristrutturazione del sistema affidando a una holding servizi comuni come la gestione del patrimonio e l'attività ispettiva, che sarebbero messi a disposizione di Inps, Inpdai e Inail.

Elettricità, Cofferati: subito l'attuazione del decreto

Il sindacato: «I ritardi preoccupano»

ROMA «Il decreto legislativo sul riordino del sistema elettrico va attuato rapidamente e comincio ad avere un po' di preoccupazione sui ritardi che si stanno accumulando». Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, nel suo intervento all'assemblea programmatica svoltasi a Frosinone dei quadri e delegati della Federazione dell'Energia.

«L'azienda Enel senza l'attuazione di quel decreto - ha continuato il leader sindacale - rischia di non essere in condizioni di svolgere l'attività industriale ad essa affidata, perdendo così occasioni e possibilità di rinnovarsi». In ballo c'è la quali-

tà del servizio e anche il pieno sfruttamento delle potenzialità occupazionali del settore. Senza il riordino non è possibile la piena apertura alla concorrenza. E rischiano in generale di arrestarsi molti progetti di sviluppo che garantirebbero un incremento del livello qualitativo del servizio. L'interesse dei sindacati per il problema è quindi vivo. Nel corso di questi mesi gli interventi della Cgil in materia sono stati numerosi. Tornando all'assemblea di ieri, Cofferati ha ribadito che «i ritardi producono danni all'azienda e ai suoi lavoratori. È importante pertanto sollecitare l'applicazione di ciò che si è deciso».



COUPÉ FIAT. PARTE DA LIRE 38.250.000* E ARRIVA AL TURBO PLUS.

Coupé Fiat è emozione pura: dalla versione 1.8 16v 130cv completa di air bag lato guida, ABS, climatizzatore,

cerchi in lega, fino ad arrivare alle sei marce e ai 220 cavalli del Turbo Plus. La gamma Coupé è pronta a scattare

presso Concessionarie e Succursali Fiat. Basta contare fino a sei e, in quel soffio, tutto quanto sarà già mille miglia lontano.

LA PASSIONE CI GUIDA. **FIAT**

*19.754,48 Euro - prezzo chiavi in mano esclusa IPT

www.fiat.com Lubrificazione specializzata **elf**

